

UN BILANCIO MODERNO AL SERVIZIO DI UN'UNIONE CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE. QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027

Nota di sintesi sui principali programmi di spesa

Allegato 1 alla Comunicazione COM(2018)321 del 2 maggio 2018

COMUNICAZIONE COM(2018)321 FINAL UN BILANCIO MODERNO AL SERVIZIO DI UN'UNIONE CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE. QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027

Per i principali programmi di interesse per la Regione si fornisce una sintesi della descrizione riportata nell'Allegato 1 alla Comunicazione della Commissione

Elenco delle schede dei programmi analizzati

Priorità QFP	Programma	Dotazione (M€ correnti)
1 - Mercato unico, innovazione e agenda digitale	Horizon Europe	97 600
	InvestEU	15 725
	Meccanismo per collegare l'Europa	42 265
	Programma Europa digitale	9 194
2 - Coesione e valori	Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione	273 000
	Programma di sostegno alle riforme	25 000
	Fondo sociale europeo+	101 174
	Erasmus+	30 000
3 - Risorse naturali e ambiente	Fondo europeo agricolo di garanzia e Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	365 005
	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca	6 140
	LIFE- Programma per l'ambiente e l'azione per il clima	5 450
4 - Migrazione e gestione delle frontiere	Fondo Asilo e migrazione	10 415
	Fondo per la gestione integrata delle frontiere	9 318
5 - Sicurezza e difesa	Fondo sicurezza interna	2 500
	Fondo europeo per la difesa	13 000
6 - Vicinato e resto del mondo	Lo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale	89 500
	Strumento di assistenza preadesione	14 500

Horizon Europe

Orizzonte Europa è il programma faro dell'UE a sostegno della ricerca e dell'innovazione, con l'obiettivo di:

- rafforzare la base scientifica e tecnologica dell'UE;
- promuovere la competitività dell'UE e i suoi risultati in termini di innovazione;
- realizzare le priorità strategiche dell'UE e affrontare le sfide globali

Il programma poggia su tre pilastri:

1) Scienza aperta, che continua l'esperienza del Consiglio europeo della ricerca, delle azioni Marie-Sklodowska-Curie e delle infrastrutture di ricerca, con progetti selezionati mediante un approccio "dal basso verso l'alto", definiti e gestiti dai ricercatori e dalle reti e valutati unicamente in base al criterio dell'eccellenza;

2) Sfide globali e competitività industriale, basato su cluster volti a sfruttare i punti di forza e le risorse dell'Europa per garantire che le attività di ricerca e innovazione sostengano le priorità politiche dell'UE in ambiti quali il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, la salute, l'alimentazione e le risorse naturali, la resilienza e la sicurezza, il clima, l'energia e la mobilità per una società circolare, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, la competitività industriale e altre sfide per la società. La leadership industriale sarà importante nell'ambito del pilastro e dell'intero programma;

3) Innovazione aperta, un nuovo pilastro per offrire un singolo punto di contatto agli innovatori ad alto potenziale, attraverso la creazione di un Consiglio europeo per l'innovazione. L'obiettivo è supportare lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia del futuro e attirare le imprese innovative con il potenziale per espandersi a livello internazionale ed europeo mediante sovvenzioni flessibili in tempi rapidi e strumenti basati sul mercato con investitori privati.

Restano in campo le iniziative di partenariato in ambiti definiti e si promuoverà maggiore ricorso agli appalti per soluzioni innovative. Il Centro comune di ricerca fornirà ai responsabili delle politiche dell'UE riscontri scientifici indipendenti e supporto tecnico durante l'intero ciclo programmatico; l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia sosterrà tutti e tre i pilastri e affronterà nello specifico le sfide globali soprattutto attraverso le sue comunità della conoscenza e dell'innovazione integrando le attività economiche, la ricerca, l'istruzione superiore e l'imprenditorialità.

Una riserva specifica stabilisce in Orizzonte Europa una dotazione di 10 miliardi di euro per sostenere la ricerca e l'innovazione nei settori dell'alimentazione, dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della bioeconomia.

InvestEU

Il Fondo InvestEU è il nuovo strumento per gli investimenti dell'Unione, evoluzione del Fondo europeo per gli investimenti strategici (piano Juncker), che offre la garanzia dell'UE, sotto forma di prestiti, garanzie, partecipazioni o altri strumenti di mercato, a favore degli investimenti strategici a sostegno delle politiche interne dell'UE.

Al centro degli interventi saranno gli investimenti per promuovere le infrastrutture sostenibili, la ricerca e l'innovazione, la trasformazione digitale, l'accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese, l'istruzione, le competenze, l'infrastruttura sociale e lo sviluppo e il rafforzamento delle strutture di mercato che sono alla base del microcredito e dell'economia sociale. Gli investimenti digitali saranno una priorità chiave trasversale per tutte le finestre di InvestEU-

Il programma InvestEU comprenderà il Fondo InvestEU (riunisce tutti gli attuali strumenti finanziari a gestione centralizzata), l'Assistenza InvestEU e il Portale InvestEU.

NB: il programma mantiene una dotazione finanziaria piuttosto contenuta (15 miliardi di euro), con cui ci immagina di attivare garanzie per 38 miliardi e mobilitare investimenti per 650 miliardi

Meccanismo per collegare l'Europa

Il meccanismo per collegare l'Europa sostiene gli investimenti in infrastrutture transfrontaliere nei settori dei trasporti, dell'energia e del digitale.

Il programma agisce su tre versanti:

- nel **settore dei trasporti** il meccanismo mira a realizzare i due livelli della rete europea per tutte le modalità di trasporto: l'ossatura strategica (ovvero la rete centrale) entro il 2030, e il livello più capillare (la rete globale) entro il 2050. Inoltre sostiene i) lo sviluppo di sistemi europei di gestione del traffico per il trasporto aereo e ferroviario, e ii) la creazione di una rete europea di infrastrutture di ricarica e di combustibili alternativi, dando priorità alle modalità di trasporto più rispettose dell'ambiente;
- per quanto riguarda il **settore dell'energia**, l'obiettivo principale consiste nel completare le sezioni prioritarie delle reti energetiche che sono essenziali per il mercato interno. Il meccanismo si propone inoltre di promuovere reti energetiche intelligenti e digitali, in modo da raggiungere gli obiettivi di interconnessione e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento, e l'integrazione di progetti transfrontalieri legati alle energie rinnovabili;

- nel **settore del digitale**, il meccanismo investe nella realizzazione di reti digitali ad altissima capacità e contribuisce ad assicurare che tutti i principali motori socioeconomici come le scuole, gli ospedali, i nodi di trasporto, i principali fornitori di servizi pubblici e le imprese ad alta intensità digitale abbiano accesso, entro il 2025, a connessioni a banda larga orientate al futuro.

Il meccanismo per collegare l'Europa sarà gestito a livello centrale dalla Commissione, la quale sarà affiancata dall'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti. Le sovvenzioni continueranno a essere lo strumento privilegiato, promuovendo ulteriormente l'uso di forme semplificate di sovvenzioni; le sovvenzioni saranno utilizzate anche insieme a strumenti finanziari, in particolare derivanti dal Fondo InvestEU, o a finanziamenti da parte di enti finanziari pubblici o privati, al fine di mobilitare il sostegno agli investimenti.

Per favorire l'integrazione tra trasporti, energia e digitale, l'attuazione del futuro programma sarà sufficientemente flessibile per sostenere le azioni che si posizionano al punto d'incontro delle diverse sezioni, come per esempio i combustibili alternativi e la mobilità elettrica (energia/trasporti), i veicoli e le imbarcazioni a guida automatica (trasporti/digitale), l'integrazione delle tecnologie digitali nelle reti energetiche, la creazione dell'Internet dell'energia (che riguarda energia, trasporti e digitale) e l'integrazione delle energie rinnovabili, sostenuta da un'infrastruttura verde transfrontaliera funzionale (energia e digitale).

La dotazione complessiva del programma è così ripartita:

- Digitale: 3 mld euro
- Energia: 8,65 mld euro
- Trasporti: 30,615 mld euro di cui 11,285 come contributo dal Fondo di coesione (solo nei paesi eleggibili) e 6,5 di sostegno per la mobilità militare

Programma Europa digitale

Europa digitale è un **nuovo programma** dedicato alla trasformazione digitale dei servizi pubblici e delle imprese, incentrato sul potenziamento degli investimenti in sistemi informatici e dati a prestazione elevata, intelligenza artificiale, cibersicurezza e competenze digitali avanzate nonché nell'applicazione su larga scala delle tecnologie digitali in tutti i settori economici europei.

L'obiettivo è accelerare la trasformazione digitale

- aumentando le capacità dedicate ai sistemi informatici a prestazione elevata, alla cibersicurezza, all'intelligenza artificiale e alle competenze digitali;

- ampliando la diffusione e migliorando l'utilizzo delle tecnologie digitali nel settore pubblico e nel privato dove esistono lacune del mercato (p. es. nel caso delle piccole e medie imprese);
- **allineando le politiche dell'UE, degli Stati membri e delle regioni**, e mettendo insieme le risorse private e industriali per aumentare gli investimenti e sviluppare sinergie più forti

Il programma sarà gestito a livello centrale dalla Commissione attorno a cinque pilastri:

- 1) Le infrastrutture per i sistemi informatici a prestazione elevata e l'elaborazione di dati saranno **appaltate congiuntamente al fine di sviluppare un ecosistema integrato europeo di supercomputer** (che comprenda hardware, software e applicazioni), dedicato in particolare ai settori di pubblico interesse.
- 2) Le capacità dedicate alla cibersicurezza, sia nella pubblica amministrazione sia nel privato, saranno aumentate tramite: i) l'acquisizione di soluzioni avanzate, attrezzature, strumenti e dati tramite appalti, ii) un migliore accesso a organismi di certificazione e strutture di prova; iii) la fornitura di assistenza tecnica e di consulenza da parte di personale esperto.
- 3) Saranno acquisite e rese ampiamente disponibili in tutta l'UE **piattaforme aperte e uno "spazio comune dei dati"** per l'intelligenza artificiale tramite poli dell'innovazione digitale che metteranno strutture di prova e le proprie conoscenze a disposizione di piccole imprese e innovatori a livello locale.
- 4) Il pilastro relativo alle competenze digitali avanzate offrirà a studenti ed esperti di tecnologie l'opportunità di seguire corsi di formazione in tema di tecnologie digitali avanzate (analisi dei dati, robotica, intelligenza artificiale, catene di blocchi, cibersicurezza, sistemi informatici a prestazione elevata, quantistica, ecc.), corsi specializzati e tirocini presso imprese che utilizzano tecnologie avanzate.
- 5) La transizione all'era digitale nei settori di largo interesse pubblico sarà accompagnata da progetti di attuazione su larga scala che faranno in modo di allineare gli investimenti degli Stati membri e dell'UE al fine di garantire l'ampia disponibilità e interoperabilità delle soluzioni risultanti. Sarà inoltre offerto sostegno alle piccole e medie imprese che si impegnano nella trasformazione digitale, in particolare in settori come l'intelligenza artificiale.

Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione

Il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione sostengono la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea, contribuendo a ridurre le disparità che ancora esistono tra le regioni e i paesi d'Europa.

Essi rappresentano, insieme al Fondo sociale europeo, le fonti di finanziamento della politica di coesione dell'Unione europea. La politica di coesione è sia un'espressione di solidarietà tra gli europei, sia la principale politica di investimento dell'UE. In un'Europa in cui il livello di sviluppo delle regioni è distribuito in maniera disomogenea tra i diversi paesi, le politiche tese a ridurre tali disparità devono essere organizzate a un livello superiore a quello nazionale.

La politica di coesione sostiene l'adeguamento economico degli Stati membri, oltre a svolgere un ruolo importante nell'attenuare gli shock economici e finanziari stabilizzando gli investimenti pubblici nei periodi di risanamento dei bilanci. È dimostrato che, anche nelle regioni e negli Stati membri più sviluppati, senza il sostegno della politica di coesione sarebbe possibile realizzare soltanto una parte ridotta degli investimenti, che oltretutto non potrebbero avvalersi del quadro predisposto per i fondi, che comprende **la programmazione pluriennale, il principio di partenariato e la definizione di strategie di specializzazione intelligente.**

Il Fondo europeo di sviluppo regionale finanzia inoltre un elemento essenziale del valore aggiunto europeo, vale a dire i programmi INTERREG, che sostengono la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale in tutta Europa, consentendo agli Stati membri e alle regioni di lavorare insieme a livello transfrontaliero per affrontare sfide comuni. **La Commissione intende proporre il mantenimento di questi programmi con le attuali strutture di gestione.**(non è chiaro se si riferisce soltanto ai programmi transfrontalieri nell'Irlanda del Nord e nella regione di confine dell'Irlanda).

Per il nuovo periodo di programmazione vengono definiti 5 obiettivi (che però si applicherebbero solo a FESR e FC e non FSE...):

- 1) **Un'Europa più intelligente:** promuovere la competitività, la trasformazione digitale, l'imprenditorialità e l'innovazione (compresa la crescita inclusiva e le imprese sociali) e migliorare il contesto imprenditoriale nel quadro dell'adeguamento industriale alle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal cambiamento climatico.
- 2) **Un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio:** promuovere la transizione verso un'energia pulita ed equa per migliorare l'efficienza energetica, sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, stimolare le energie rinnovabili, sostenere l'uso innovativo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, sostenere gli investimenti verdi e blu, anche per quanto riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'economia circolare, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione.
- 3) **Un'Europa più collegata:** sostenere la mobilità, l'energia e la connettività delle TIC a livello regionale per sviluppare reti e sistemi regionali in grado di promuovere il trasporto sostenibile, le reti energetiche intelligenti e l'accesso digitale ad alta velocità al fine di

migliorare la connettività a livello regionale, locale e transfrontaliero, anche sotto il profilo della sicurezza.

- 4) **Un'Europa più sociale:** attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare l'apprendimento permanente, le infrastrutture di istruzione e formazione nonché le infrastrutture sanitarie, culturali e sociali.
- 5) **Un'Europa più vicina ai cittadini:** favorire uno sviluppo sostenibile e integrato, promuovendo iniziative locali che stimolino la crescita e lo sviluppo socioeconomico locale delle zone urbane, rurali e costiere.

L'attuazione dei Fondi avviene **in partenariato con gli Stati membri e le loro regioni in regime di gestione concorrente**. Tali partenariati implicano una forte mobilitazione di portatori di interessi a livello nazionale, regionale e locale, nonché della società civile, garantendo così la titolarità degli obiettivi e dei risultati e avvicinando l'Europa ai suoi cittadini, oltre a contribuire al rafforzamento delle amministrazioni nazionali, regionali e locali.

Proposte di semplificazione:

- riduzione degli oneri amministrativi grazie a sinergie e all'allineamento delle norme di attuazione tra i diversi fondi, maggiore riconoscimento reciproco degli audit e possibilità di rinnovare i sistemi di gestione e di controllo esistenti;
- attuazione differenziata attraverso sistemi di gestione e di controllo più snelli per i programmi che hanno ottenuto buoni risultati;
- maggiore flessibilità sotto forma di una revisione intermedia che consenta, ove necessario, di adeguare le priorità degli ultimi anni di programmazione per affrontare le priorità emergenti *e per valutare i progressi compiuti in risposta agli orientamenti in materia di investimenti elaborati contestualmente alle raccomandazioni specifiche per paesi* nonché i risultati ottenuti;
- maggiore uso degli strumenti finanziari, anche attraverso una partecipazione volontaria al nuovo Fondo InvestEU;
- maggiore enfasi sui risultati piuttosto che sulle spese.

Altre novità previste:

- maggiore cofinanziamento nazionale per aumentare la titolarità sul campo e l'impatto della politica
- il tasso di prefinanziamento sarà ridotto
- reintroduzione della regola n+2
- Il prodotto interno lordo pro capite relativo rimarrà il criterio principale per l'assegnazione dei fondi, ma saranno presi in considerazione anche altri fattori come la disoccupazione, il cambiamento climatico nonché l'accoglienza e l'integrazione dei migranti

Al fine di massimizzare l'impatto della politica di coesione, gli investimenti materiali devono essere accompagnati da misure non vincolanti, compreso il miglioramento delle competenze della forza lavoro. **A tal fine i programmi possono combinare il sostegno del Fondo sociale europeo+, del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione** (la formulazione è ambigua e non è chiaro il riferimento a programmi plurifondo).

Sono comunque previste norme comuni per tutti i fondi in gestione concorrente (il regolamento recante disposizioni comuni); tali norme riguarderanno i seguenti fondi: Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione, Fondo sociale europeo+, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, Fondo Asilo e migrazione, Fondo sicurezza interna e Fondo per la gestione integrata delle frontiere. Questo porterà a una convergenza normativa che rafforzerà la coerenza e le sinergie tra tali fondi.

Verrà mantenuto un sistema basato sulle condizionalità ex-ante e sulla condizionalità macroeconomica. Verrà ulteriormente sviluppato il concetto di strategia di specializzazione intelligente. La politica di coesione si concentrerà maggiormente sull'innovazione, rafforzando la complementarità con i programmi Erasmus+ e Orizzonte Europa anche mediante una specifica condizionalità ex ante..

Il Fondo europeo per lo sviluppo regionale e il Fondo di coesione saranno **più strettamente allineati al semestre europeo** per il coordinamento delle politiche economiche, **del quale sarà rafforzata la dimensione regionale**. L'analisi dettagliata delle sfide cui sono confrontati gli Stati membri nel contesto del semestre europeo servirà da base per la programmazione dei fondi all'inizio e a metà del prossimo periodo. Ciò fungerà da tabella di marcia per la pianificazione e il monitoraggio dei fondi a breve, medio e lungo termine. Attraverso il processo del semestre europeo la Commissione e gli Stati membri (segnatamente mediante i loro programmi nazionali di riforma) garantiranno il coordinamento e la complementarità dei finanziamenti a titolo dei fondi della politica di coesione e del nuovo programma di sostegno alle riforme per quanto riguarda il sostegno alle riforme strutturali.

Per quanto riguarda le sfide relative alla migrazione, tutti i Fondi della politica di coesione saranno destinati a soddisfare esigenze di lungo termine connesse all'integrazione, mentre il Fondo Asilo e migrazione si occuperà delle necessità più a breve termine

Programma di sostegno alle riforme

Il programma di sostegno alle riforme si prefigge di sostenere l'attuazione di riforme strutturali negli Stati membri. Secondo la Comunicazione, il programma contribuisce ad

aumentare la coesione e a rafforzare la resilienza, ad incrementare la competitività e la produttività e a sostenere la creazione di posti di lavoro, gli investimenti e la crescita, rafforzando le strutture economiche e sociali dell'UE e accelerando la convergenza economica e sociale tra gli Stati membri.

Il programma mira a sostenere un'ampia gamma di riforme, soprattutto quelle individuate nel contesto del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, concentrandosi in particolare sulle sfide indicate nelle raccomandazioni specifiche per paese (riforme dei mercati dei prodotti e del lavoro, riforme fiscali, sviluppo dei mercati dei capitali, riforme volte a migliorare il contesto imprenditoriale nonché riforme della pubblica amministrazione).

Il programma prevede tre strumenti distinti e complementari:

- 1) **lo strumento per la realizzazione delle riforme** fornirà assistenza finanziaria agli Stati membri per attuare le riforme strutturali individuate nell'ambito del semestre europeo. Sarà soggetto a gestione diretta. Questo strumento fornirà un contributo finanziario ad uno specifico Stato membro nel momento in cui quest'ultimo attua gli impegni di riforma concordati con la Commissione. Le riforme saranno proposte volontariamente dagli Stati membri sulla base delle sfide individuate nel processo del semestre europeo, in particolare da quelli che presentano squilibri eccessivi. Gli Stati membri negozieranno con la Commissione una serie dettagliata di misure indicando le principali tappe di attuazione e le tempistiche per il loro completamento (max tre anni) e poi riferiranno in merito ai progressi compiuti attraverso i programmi nazionali di riforma nell'ambito del semestre europeo;
- 2) lo **strumento di convergenza** fornirà assistenza tecnica e finanziaria mirata agli Stati membri che intendono **aderire alla zona euro** e che hanno preso misure tangibili per adottare la moneta unica in un determinato arco di tempo;
- 3) lo **strumento di assistenza tecnica** sostituirà l'attuale programma di sostegno alle riforme strutturali e fornirà, su richiesta degli Stati membri, assistenza tecnica su misura per l'attuazione di riforme strutturali di carattere istituzionale, amministrativo e di promozione della crescita. Questo strumento è volto a fornire sostegno pratico sul terreno e ad accompagnare il processo di riforma, per intero e/o in alcune delle sue tappe o fasi. L'assistenza viene fornita direttamente, avvalendosi delle competenze interne della Commissione, o in collaborazione con altri fornitori di assistenza tecnica. L'assistenza agli Stati membri è fornita in modo coordinato in tutti i settori sulla base di un approccio integrato, adottando sempre il punto di vista dello Stato membro.

Fondo sociale europeo+

Il Fondo sociale europeo+ è il principale strumento dell'UE per investire nel capitale umano a favore dello sviluppo economico sostenibile.

Il Fondo sociale europeo+ sostiene l'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali, riunendo in uno strumento unico FSE, iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, Fondo di aiuti europei agli indigenti, programma per l'occupazione e l'innovazione sociale e programma in materia di salute.

Persegue le seguenti priorità dell'UE:

- 1) promuovere le riforme volte a migliorare la resilienza economica e sociale e la convergenza sociale verso l'alto, l'accessibilità, la resilienza e l'efficacia dei sistemi sanitari e delle politiche in materia di salute pubblica, segnatamente *grazie ad una razionalizzazione e ad un più preciso allineamento della programmazione alle raccomandazioni specifiche per paese formulate durante il processo del semestre europeo*;
- 2) investire nell'istruzione e nelle competenze (in particolare le competenze digitali di base) per adeguarsi alle necessità presenti e future dell'economia, promuovere l'occupazione con interventi attivi che consentano il (re)inserimento nei mercati del lavoro, segnatamente per i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e affrontare i nuovi rischi sanitari connessi ai cambiamenti dell'organizzazione del lavoro;
- 3) un'attenzione specifica sarà inoltre dedicata alla posizione dei migranti e alla loro integrazione nel mercato del lavoro;
- 4) promuovere l'inclusione sociale, assicurando un livello elevato di tutela della salute, prevenire e contrastare la povertà e la disuguaglianza;
- 5) sostenere la mobilità del lavoro e l'innovazione sociale attraverso partenariati a livello dell'UE;
- 6) ridurre le disuguaglianze tra Stati membri in termini di accesso alla sanità pubblica e ad un'assistenza sanitaria di qualità, proteggere i cittadini dalle minacce sanitarie transfrontaliere gravi evitando e contrastando le crisi sanitarie, fornire ai sistemi sanitari i mezzi di cui necessitano, dedicando particolare attenzione alla loro trasformazione digitale, sostenere la legislazione sanitaria dell'UE.

L'attuazione sarà conseguita principalmente nell'ambito della gestione concorrente ma anche, in misura più limitata, in gestione diretta.

Il Fondo sociale europeo+ migliorerà la sua flessibilità per poter reagire in modo più rapido alle sfide inaspettate in ambito sociale e cogliere opportunità non previste. I finanziamenti seguiranno procedure semplificate per modificare le scelte programmatiche e saranno introdotte regole di gestione finanziaria per il Fondo che consentiranno di standardizzare i costi e di offrire in tal modo più accessibilità e flessibilità per i beneficiari sul campo

I finanziamenti dell'UE saranno inoltre maggiormente orientati ai risultati. Il ricorso automatico ad “opzioni standard semplificate in materia di costi” agevolerà l'accesso ai finanziamenti dell'UE, riducendo i costi dei controlli e orientando la gestione dei programmi verso il conseguimento di risultati. **Nuove disposizioni per erogare i pagamenti sulla base dei risultati e del rispetto delle condizioni** contribuiranno a migliorare ulteriormente l'attuazione del Fondo.

Un maggiore cofinanziamento nazionale contribuirà inoltre ad aumentare la titolarità sul terreno, nonché l'impatto della politica.

Come per FESR e FC, il Fondo sociale europeo+ sarà allineato più scrupolosamente al semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, che tiene conto delle specificità regionali.

In complementarità con il Fondo asilo e migrazione, il Fondo sociale europeo+ sosterrà l'integrazione a lungo termine di cittadini di paesi terzi, comprese le esigenze connesse all'integrazione di cittadini di paesi terzi che si sono trasferiti.

Erasmus+

Erasmus+ permette alle persone, in particolare ai giovani, di acquisire nuove conoscenze e competenze attraverso lo studio, i tirocini, gli apprendistati, gli scambi di giovani, l'insegnamento, la formazione, l'animazione socioeducativa e le attività sportive in tutta Europa e oltre. Il programma si articola in tre azioni chiave: mobilità, cooperazione e sostegno all'elaborazione delle politiche.

L'obiettivo generale del programma è sostenere l'attuazione degli obiettivi politici dell'UE nel settore dell'istruzione e della formazione, dei giovani e dello sport, contribuendo in tal modo a una crescita sostenibile, alla coesione sociale e alla promozione dei valori comuni dell'UE e del senso di appartenenza all'UE. In particolare, per l'istruzione e la formazione, ciò si traduce nella creazione, entro il 2025, dello spazio europeo dell'istruzione in cui l'apprendimento, lo studio e l'attività di ricerca non sono ostacolati da frontiere.

Il futuro Erasmus+ manterrà l'attuale architettura di base di programma integrato che si fonda sul principio dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. La dotazione di Erasmus+ sarà attuata principalmente attraverso agenzie nazionali istituite in ciascuno dei paesi partecipanti al programma Erasmus+ nonché, in misura minore, dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura e dalla Commissione.

Fondo europeo agricolo di garanzia e Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

Restano i due pilastri della politica agricola comune, quale politica centrale dell'Unione. La politica agricola comune post-2020 è incentrata su obiettivi che comprendono tutte e tre le dimensioni dell'agricoltura sostenibile nell'UE:

- promuovere un settore agricolo intelligente e resiliente;
- rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire agli obiettivi climatici e ambientali dell'UE;
- consolidare il tessuto socioeconomico delle zone rurali

La politica continuerà a essere attuata soprattutto mediante la gestione condivisa tra l'UE e gli Stati membri. Sarà predisposto un nuovo modello di attuazione riunendo le operazioni (FEAG e FEASR) in un solo strumento di programmazione nazionale, il **piano strategico della politica agricola comune**. Sulla base di una serie di obiettivi comuni stabiliti a livello dell'UE, gli Stati membri avranno un maggior margine di manovra per individuare le proprie necessità e definire i regimi di intervento.

Tale nuovo modello rappresenta un passaggio dalla politica attuale basata sulla conformità a una politica orientata ai risultati che si prefigge di realizzare obiettivi comuni stabiliti a livello dell'UE. Gli Stati membri disporranno inoltre di un adeguato margine di manovra per provvedere alle proprie necessità specifiche a livello nazionale o regionale. Per valutare i risultati a lungo termine della politica si farà ricorso a una serie di indicatori di impatto, mentre per valutarne l'attuazione ci si avvarrà di indicatori comuni di prodotto e di risultato.

Principali indicazioni per l'attuazione:

- I pagamenti diretti rimarranno una componente essenziale della politica, ma saranno moderatamente ridotti e più mirati;
- Gli Stati membri avranno la possibilità di trasferire una parte dei propri stanziamenti per i pagamenti diretti verso lo sviluppo rurale e viceversa.
- Per ridurre la concentrazione dei pagamenti diretti legati ai terreni (il 20% degli agricoltori riceve l'80% dei pagamenti) occorrerebbe promuovere una distribuzione più equilibrata di tali pagamenti mediante un limite obbligatorio a livello di azienda agricola (ad eccezione del costo del lavoro) o pagamenti decrescenti in base alle dimensioni dell'azienda agricola. I risparmi risultanti rimarranno nella dotazione dello Stato membro e saranno redistribuiti sotto forma di sostegno allo sviluppo rurale o alle aziende agricole di piccole e medie dimensioni.

- I livelli dei pagamenti diretti per ettaro degli Stati membri continueranno a convergere (convergenza esterna), in particolare riducendo il divario per gli Stati membri con pagamenti diretti inferiori al 90% della media UE-27.
- L'“inverdimento”, così come applicato attualmente, sarà sostituito da un approccio più mirato, più ambizioso e tuttavia flessibile, che integrerà la condizionalità, i pagamenti diretti di inverdimento e le misure agroambientali e climatiche volontarie in vigore, al fine di dotare la politica agricola comune di obiettivi più ambiziosi a livello ambientale e climatico.
- Occorrerà introdurre nei piani strategici un sostegno agli strumenti di gestione del rischio, compresi gli strumenti di stabilizzazione del reddito. Una nuova riserva di crisi sarà istituita nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia. L'accesso a tale riserva sarà subordinato alla creazione a livello nazionale di una strategia relativa agli strumenti adeguati di gestione del rischio (quali gli strumenti di tipo assicurativo).

In modo sbrigativo si precisa che, per quanto possibile, si condividerà con gli altri Fondi strutturali e di investimento europei un quadro semplificato di obiettivi e norme di base dell'UE.

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca è il programma dell'UE volto a promuovere un settore della pesca sostenibile nell'Unione europea e ad aiutare le comunità costiere che ne dipendono.

La sovraccapacità della flotta dell'UE e la pesca eccessiva continuano a costituire un problema in molti segmenti e bacini marittimi. I problemi strutturali che tuttora affliggono il settore della pesca, in particolare nei bacini transnazionali e lungo le coste che si estendono su più Stati membri, non possono essere affrontati efficacemente dai singoli paesi.

L'azione del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca sarà incentrata su tre obiettivi:

1. preservare la salute dei mari e degli oceani e garantire la sostenibilità della pesca e dell'acquacoltura riducendo l'impatto delle attività di pesca sull'ambiente marino e rafforzando nel contempo la competitività e l'attrattiva del settore alieutico;
2. promuovere l'economia blu, in particolare favorendo lo sviluppo di comunità costiere prospere e sostenibili e mirando a rafforzare gli investimenti, le competenze e lo sviluppo del mercato;

3. rafforzare la governance internazionale degli oceani e la sicurezza e protezione dello spazio marittimo nelle zone che non sono ancora coperte da accordi di pesca internazionali.

Il programma sarà attuato sia in regime di gestione concorrente che in regime di gestione diretta, sia attraverso sovvenzioni che strumenti finanziari. Nell'ambito della gestione concorrente i principali attori saranno gli Stati membri, che sosterranno direttamente i beneficiari.

Il Fondo avrà una base giuridica comune a tutti i Fondi strutturali e di investimento europei (**è l'unica volta in cui si fa riferimento a questa denominazione**) Sono tuttavia previsti un regolamento e un numero limitato di atti delegati e di esecuzione specifici per questo settore.

Il Fondo opererà una transizione verso un tipo di sostegno più orientato ai risultati, basato su un elenco prestabilito di misure ben definite tra cui gli Stati membri potranno scegliere.

LIFE- Programma per l'ambiente e l'azione per il clima

Il programma è concepito per sviluppare e attuare modi innovativi di rispondere alle sfide in campo ambientale e climatico, e contribuirà a:

- passare a un'economia circolare, efficiente nel consumo di energia e risorse, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici;
- tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente;
- conservare la natura e arrestare e invertire la perdita di biodiversità

Gli obiettivi saranno perseguiti tramite interventi diretti o integrandoli in altre politiche e consentendo l'uso coordinato dei fondi disponibili in altri programmi finanziari dell'Unione.

Il programma è articolato in due filoni principali:

- ambiente: natura e biodiversità; economia circolare e qualità della vita;
- azione per il clima: mitigazione e adattamento; transizione all'energia pulita.

La parte del programma LIFE riguardante le sovvenzioni e gli appalti pubblici continuerà a essere gestita direttamente dalla Commissione con l'ausilio di un'agenzia esecutiva. Gli strumenti finanziari per l'ambiente e l'azione per il clima saranno attuati nel Fondo InvestEU, in particolare nella parte dedicata alle infrastrutture sostenibili.

Il programma sarà semplificato, in particolare lo saranno le procedure per i richiedenti/beneficiari. Tra le novità figurano anche una maggiore flessibilità strategica e varie soluzioni per ottenere una copertura territoriale più equilibrata.

Fondo Asilo e migrazione

Il Fondo Asilo e migrazione contribuisce alla gestione efficace dei flussi migratori, sostenendo attività e misure relative all'asilo, alla migrazione legale e all'integrazione, alla migrazione irregolare e ai rimpatri.

L'obiettivo chiave del Fondo Asilo e migrazione sarà il contributo alla gestione efficiente dei flussi migratori. Più in particolare il fondo contribuirà a:

- rafforzare e sviluppare il sistema europeo comune di asilo che include misure relative alla politica, alla legislazione e al consolidamento delle capacità;
- potenziare politiche di rimpatrio efficaci ed eque e contribuire a combattere la migrazione irregolare con una particolare enfasi sull'efficacia delle procedure e delle strutture nazionali, la sostenibilità dei rimpatri e la riammissione effettiva nei paesi terzi;
- potenziare la solidarietà e la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri, specie nei confronti di quelli più esposti ai flussi migratori e di richiedenti asilo, anche attraverso la cooperazione pratica;
- sostenere la migrazione legale verso l'Europa e contribuire, nella fase di integrazione iniziale, all'effettiva integrazione dei cittadini di paesi terzi;
- sostenere la dimensione esterna della politica dell'UE in materia di migrazione e asilo assicurando coerenza totale e sinergie con l'azione esterna dell'UE

La gestione concorrente dovrebbe essere il veicolo privilegiato per l'attuazione del fondo, e sarà integrata dalla gestione e dall'attuazione dirette - e in misura limitata indirette - attraverso azioni transnazionali dell'Unione e l'assistenza emergenziale, che andrà ad integrare quei programmi degli Stati membri che presentano notevoli esigenze di finanziamenti.

La flessibilità è essenziale per ciò che attiene agli stanziamenti a favore degli Stati membri. I finanziamenti saranno assegnati in parte nella fase iniziale e successivamente sarà assegnata una dotazione significativa a priorità specifiche, in modo che i finanziamenti possano essere mirati a rispondere a cambiamenti di circostanze o ad emergenze.

Armonizzazione e semplificazione: il nuovo strumento beneficerà del nuovo regolamento di gestione concorrente che porterà ad una generale semplificazione e armonizzazione delle norme.

Verranno create sinergie con il Fondo per la gestione integrata delle frontiere e con il Fondo sicurezza interna come anche con:

- i) la politica di coesione per l'integrazione a medio e lungo termine dei cittadini di paesi terzi, inclusa l'integrazione relativa ai trasferimenti
- ii) il nuovo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale, che dovrebbe porre una forte enfasi sulla migrazione, compreso per la sua quota non assegnata destinata alle sfide emergenti

La dotazione finanziaria viene quasi triplicata rispetto al periodo 2014-20.

Fondo per la gestione integrata delle frontiere

Il Fondo per la gestione integrata delle frontiere mira a garantire una gestione migliore delle frontiere esterne dell'UE e un più alto livello di sicurezza, salvaguardando al tempo stesso la libera circolazione delle persone e delle merci.

I finanziamenti dovrebbero continuare a sostenere gli Stati membri nel costruire e potenziarne le capacità in questo settore e nel rafforzare la cooperazione, in particolare con le agenzie dell'Unione.

Il Fondo avrà due componenti con specifici obiettivi:

1. Gestione delle frontiere e visti (persone)

- promuovere l'attuazione uniforme, l'ulteriore sviluppo e la modernizzazione della politica comune dei visti per soggiorni di breve durata;
- sviluppare le diverse forme di cooperazione consolare;
- potenziare i controlli doganali, prevenendo e individuando forme di terrorismo e di criminalità transfrontaliera, quali il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, e sostenendo quegli Stati membri che si trovano confrontati ad un'effettiva o potenziale pressione migratoria sproporzionata alle frontiere esterne dell'UE;
- sostenere lo sviluppo, il funzionamento e la manutenzione dei sistemi di informazione, compresa l'interoperabilità; potenziare la cooperazione tra le autorità nazionali che negli Stati membri sono responsabili; assicurare l'applicazione uniforme dell'acquis di Schengen alle frontiere esterne;
- sviluppare ulteriormente la guardia di frontiera e costiera e contribuire allo scambio o al distacco di guardie di frontiera o di altri esperti del settore tra Stati membri o tra uno Stato membro e un paese terzo.

2. Attrezzature per il controllo doganale (merci)

- realizzare pienamente il potenziale dell'Unione doganale salvaguardandone gli interessi finanziari, prevenendo il commercio illegale e la frode mediante adeguati ed omogenei controlli doganali alle frontiere dell'UE;

- promuovere la condivisione delle attrezzature per il controllo (scanner a raggi X, sistema di riconoscimento automatico delle targhe ecc.) tra tutte le autorità di contrasto coinvolte.

La componente gestione delle frontiere e visti sarà attuata dagli Stati membri in gestione concorrente attraverso programmi pluriennali, mentre una parte della dotazione sarà gestione a livello dell'Unione, che è supportata anche da diverse agenzie, in particolare l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (FRONTEX), Europol (Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto) e eu-Lisa (Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala del settore della libertà, della sicurezza e della giustizia) che dispongono di bilanci propri separati dal fondo.

Fondo sicurezza interna

Il Fondo sicurezza interna contribuisce a garantire un livello elevato di sicurezza nell'Unione combattendo il terrorismo e la radicalizzazione, la criminalità organizzata e la criminalità informatica e fornendo assistenza e protezione alle vittime di reato.

Il Fondo sicurezza interna intende in particolare:

- potenziare lo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto e altre autorità all'interno dell'UE, anche con Europol e altri organi dell'Unione, paesi terzi e organizzazioni internazionali per prevenire, individuare e indagare sulla criminalità organizzata e forme gravi di criminalità con una dimensione transfrontaliera;
- intensificare le operazioni comuni transfrontaliere per prevenire, individuare e indagare sulla criminalità organizzata e forme gravi di criminalità con una dimensione transfrontaliera;
- garantire risposte collettive alle minacce alla sicurezza aumentando le capacità e rafforzando la preparazione e la resilienza dell'UE, anche rafforzando la cooperazione tra le autorità pubbliche, gli attori della società civile e i partner privati in tutti gli Stati membri dell'UE e nei paesi terzi, comprese le agenzie dell'Unione e le organizzazioni internazionali.

Il Fondo sicurezza interna è attuato essenzialmente con una gestione concorrente tramite programmi pluriennali attuati dagli Stati membri, e in parte mediante una gestione diretta. L'UE si avvale anche di varie agenzie decentrate, fra cui Europol, l'agenzia dell'UE per la cooperazione nell'attività di contrasto, e CEPOL, l'agenzia per la formazione delle autorità di contrasto, dotate di un proprio bilancio distinto dal Fondo.

Fondo europeo per la difesa

Il nuovo Fondo europeo per la difesa stimolerà i progetti collaborativi di sviluppo delle capacità di difesa e integrerà gli investimenti nazionali nel settore della difesa. L'istituzione del fondo discende dall'obiettivo di perseguire diversi vantaggi di una maggiore cooperazione tra i Paesi Europeo:

- una maggiore efficienza della spesa nazionale per la difesa grazie a un miglior rapporto costi-benefici;
- la riduzione delle duplicazioni dei sistemi di difesa;
- una migliore interoperabilità dei materiali militari, il che consentirà di effettuare operazioni di difesa congiunte;
- una netta riduzione della frammentazione e un incremento della competitività e dell'innovazione dell'industria UE della difesa.

Gli obiettivi del Fondo europeo per la difesa sono:

1. la promozione della competitività e della capacità di innovazione dell'industria della difesa in tutta l'Unione, mediante il sostegno ad azioni collaborative in ogni fase del ciclo industriale, in particolare dalla fase della ricerca a quella dello sviluppo;
2. il sostegno e lo sfruttamento della cooperazione transfrontaliera tra le imprese in tutta l'Unione, comprese le piccole e medie imprese, per lo sviluppo di tecnologie o di prodotti coerenti con le priorità in materia di capacità di difesa concordate dagli Stati membri nell'UE;
3. il sostegno a progetti collaborativi per l'intero ciclo della ricerca e dello sviluppo, miranti ad ottenere prodotti e tecnologie di difesa.

Il fondo sarà gestito centralmente, in maniera integrata anche per consentire l'introduzione di nuove forme di sostegno ove opportuno, ad esempio tramite appalti pubblici pre-commerciali.

È previsto un sostegno ad intensità variabile a seconda dello stadio di sviluppo. I tassi di finanziamento per la ricerca nel settore della difesa saranno di norma superiori ai tassi di finanziamento per lo sviluppo di prototipi.

Il Fondo europeo per la difesa sarà coordinato insieme ad altre attività della Commissione e dell'alto rappresentante nel settore della difesa. Saranno assicurati stretti collegamenti tra il Fondo europeo per la difesa e i progetti attuati nel quadro della cooperazione strutturata permanente nell'ambito della difesa (PESCO).

Lo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale

Lo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale è il programma che consente all'UE di proiettare i suoi interessi, valori e politiche oltre i suoi confini.

Gli obiettivi dello strumento derivano sia dagli orientamenti per quanto riguarda le politiche esterne dell'UE, che riguardano in particolare:

- sostenere la democrazia, lo Stato di diritto, il buon governo, i diritti umani e i principi del diritto internazionale;
- contribuire alla sicurezza e preservare la pace, sostenere la prevenzione e la risposta efficace alle crisi e ai conflitti; sostenere la stabilizzazione e la resilienza;
- favorire lo sviluppo sostenibile dei paesi in via di sviluppo sul piano economico, sociale e ambientale, con l'obiettivo principale di eliminare la povertà;
- sostenere relazioni privilegiate con i paesi limitrofi al fine di creare uno spazio di prosperità condivisa, di sviluppo socioeconomico e di buon vicinato;
- contrastare la migrazione irregolare e combatterne le cause primarie, creando al tempo stesso le condizioni per una migliore organizzazione della migrazione legale e per una gestione adeguata della mobilità;
- sostenere la diplomazia dell'UE in tutti i suoi aspetti, promuovere le politiche interne dell'UE nella loro dimensione internazionale e sostenere la politica commerciale e la cooperazione economica;
- rafforzare i partenariati, promuovere il dialogo politico e le risposte collettive ai problemi di portata mondiale, anche in materia di ambiente e di cambiamento climatico.

Per la prima volta Fondo europeo di sviluppo viene inserito nel bilancio dell'UE e integrato con una serie di altri fondi preesistenti. Lo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale sarà costituito da tre pilastri:

- Il pilastro geografico (“dialogo con i partner”) riguarderà la cooperazione prevista con i paesi del vicinato e tutti gli altri paesi terzi. Consisterà in diverse dotazioni geografiche con importi minimi stanziati per ciascuna di esse, che comprendono uno specifico dispositivo per la politica di vicinato. L'assegnazione di fondi ai programmi geografici rispecchierà le priorità strategiche dell'UE e riguarderà anche la dimensione esterna di Erasmus+.
- Il pilastro tematico (“conseguimento di obiettivi comuni”) sosterrà azioni incentrate su problemi che non possono essere inclusi nelle dotazioni geografiche perché sono di

natura globale e/o costituiscono iniziative politiche faro, ad esempio in materia di diritti umani e democrazia, di organizzazioni della società civile, di pace e stabilità, di migrazione e altri temi connessi all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello mondiale, anche per quanto attiene alla diplomazia economica e agli scambi.

- Il pilastro di reazione rapida (di portata mondiale) per la capacità di reazione rapida per la gestione di crisi e la prevenzione di conflitti, per lo sviluppo della capacità di resilienza e per una reazione a breve termine in termini di politica estera avrà una copertura di ampia estensione geografica e tematica (politica, di sicurezza, economica).

Nello strumento saranno integrate importanti priorità trasversali, quali l'ambiente e l'azione per il clima e i problemi di genere. La migrazione è una delle priorità cui punterà lo strumento facendovi fronte con i suoi diversi pilastri e attingendo ai fondi non assegnati.

Strumento di assistenza preadesione

Lo strumento di assistenza preadesione accompagna i paesi candidati e potenziali candidati lungo il percorso verso la conformità ai criteri di adesione. Si colloca nel contesto della strategia nei Balcani occidentali e riflette gli sviluppi delle relazioni con la Turchia.

Lo strumento di assistenza preadesione è inteso a sostenere i paesi candidati e potenziali candidati nell'adozione e attuazione delle riforme politiche, istituzionali, giuridiche, amministrative, sociali ed economiche necessarie per conformarsi ai valori dell'Unione e per allinearsi progressivamente a norme, disposizioni, politiche e prassi dell'Unione ai fini dell'adesione.

Lo strumento si articola attorno alle priorità fondamentali seguenti: Stato di diritto, diritti fondamentali e migrazione, il che implica rafforzare la cooperazione sulla sicurezza e la lotta alla radicalizzazione e alla criminalità organizzata nonché sostenere una politica migratoria integrata che comprenda la gestione delle frontiere; politiche e acquis dell'Unione; sviluppo socioeconomico; investimenti per la crescita; riconciliazione, relazioni di buon vicinato e cooperazione regionale e transfrontaliera.

Nell'attuazione sarà garantita la continuità con lo strumento del periodo 2014-2020. Tutti i tipi di erogazione possibili saranno inseriti nel regolamento: sovvenzioni, appalti, premi, contributi ai fondi fiduciari dell'UE, sostegno di bilancio, strumenti finanziari e garanzie di bilancio; saranno attuati in gestione diretta, indiretta e concorrente secondo il tipo di programma e il paese partner.

